

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 3
A domicilio	» 20	» 11.50	» 4
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 5

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono.  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi n. 162.

### NUOVA TAVOLA E SERA

Numero separato del tomo 5.  
Usare arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(Escluso il primo articolo)  
Lezioni di avvisi e articoli che private in quarta pagina costano per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, meno interruzioni o spazi in carattere testino. Piccoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non francate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**PARIGI, 30.** — Una lettera di Dusommerand dice che la lettera pubblicata da un giornale di Vienna contenente ingiurie verso gli americani, è apocrifa (??).

**VIENNA, 30.** — Il *Tagblatt* dice che il Sultano indirizzò una lettera allo Czar in senso assai conciliante. La *Montags Revue* crede che nello stato attuale delle cose l'armistizio sarebbe mezza pace.

— Alla Camera Herbst propone si discuta nella prossima seduta la risposta del governo alle interpellanze d'Oriente; il presidente del consiglio dichiara che le dichiarazioni fatte in seguito a quelle interpellanze furono interpretate nei circoli dei deputati in maniera non corrispondente alle intenzioni del governo. Il governo crede dover far cessare il malinteso dichiarando che colle parole *dimostrazioni e manifestazioni* non dovevansi intendere le manifestazioni legali dei corpi legislativi.

**BELGRADO, 29.** — Ieri vi fu un cannoneggiamento presso Djunis; i serbi mantennero le loro posizioni e distrussero una batteria turca.

**COSTANTINOPOLI, 30.** — In seguito all'udienza di sabato Ignatieff ebbe ieri un colloquio col Gran Visir quindi i sei ambasciatori tennero una riunione.

Sembra che vi sieno tendenze pacifiche.

**BELGRADO, 30.** — Milano ragguigne l'esercito della Morava.

**VERSAILLES, 30.** — Il Parlamento si aprese senza nessun incidente.

**BERLINO, 30.** — Apertura del Reichstag. Il discorso del Trono dice che le relazioni estere della Germania, malgrado le momentanee difficoltà della situazione, rispondono alla politica pacifica dell'imperatore, i cui sforzi tendono a mantenere i buoni rapporti fra tutte le potenze e specialmente fra quelle vicine alla Germania, e a mantenere pure, con la mediazione amichevole fra esse, la pace nel caso fosse minacciata. Qualunque caso rechi l'avvenire, il sangue dei figli della Germania non si esporrà che per difendere il proprio onore e gli interessi politici e commerciali. La Germania si sforzerà nella prossima conclusione dei trattati di rinnovare tutti i punti che pregiudicano il commercio tedesco. Nelle manifestazioni di simpatie ricevute negli ultimi viaggi, l'imperatore attinse la certezza che l'unità della Germania prese profonde radici nel cuore della nazione, e che la Germania si mostra sempre il più solido baluardo della pace.

### DIARIO POLITICO

Ci fu annunziato che l'ambasciatore russo Ignatieff ebbe anche l'udienza privata dal sultano, ma il dispaccio non aggiunge di più, e sta forse in ciò la sua sincerità, essendo molto probabile che non si voglia far sapere costei che in quella audienza fu detto da una parte e dall'altra.

Frattanto la corrente pacifica predomina da parecchi giorni, e fa ri-

nascere speranze che sembravano irremissibilmente perdute.

Noi non vogliamo certamente abbandonarci ad una piena sicurezza, ma è un fatto che se prima la guerra pareva inevitabile, ora si può almeno con tutta ragionevolezza muovere la domanda: « Avremo pace, o guerra? » A questa domanda non osiamo recisamente rispondere; ma quantunque gli armamenti continuino con un'attività poco rassicurante, i sintomi di pace sono tanti che non è più possibile ostinarsi in un assoluto pessimismo.

Lasciando anche da parte il miglioramento progressivo delle Borse in tutti o quasi tutti i valori, è notevole la cura che si dà il governo di Pietroburgo per calmare l'eccitamento dell'opinione pubblica. Noi vogliamo supporre che questa cura sia sincera, e che non abbia il solo scopo di prender tempo.

Il governo di Pietroburgo ha ricordato ai giornali russi il decreto che proibisce le coalizioni di opinioni sopra un argomento qualsiasi. Bisogna quindi ritenere che lo Czar non voglia più tollerare che la stampa predichi quotidianamente la guerra santa con un insieme notevole di idee e di espressioni.

Finalmente secondo notizie da Costantinopoli sembra che l'armistizio di sei settimane da rinnovarsi, abbia molte probabilità di essere accettato dalla Turchia. Tutti gli sforzi dei gabinetti sono ora rivolti a questo punto; quando fosse raggiunto, la diplomazia si occuperebbe allora della conferenza.

Più tardi abbiamo ricevuto un dispaccio coll'estratto del discorso del trono all'apertura del Reichstag di Prussia. Il discorso accentua i buoni rapporti del governo colle potenze, specialmente con quelle più vicine alla Germania; accenna le difficoltà esistenti, e le trattative per appianarle: conferma le speranze di pace, senza però escludere il pericolo di conflazioni; nel qual caso la Germania impiegherebbe la sua mediazione.

Nel suo complesso il discorso ci sembra meno tranquillante di quanto ci saremmo aspettati.

### COSE ELETTORALI

#### UNA SENTENZA

Abbiamo già fatto conoscere da ieri ai nostri lettori come la sentenza della Corte d'Appello di Napoli pubblicata sabato scorso abbia ordinata la radiazione dalla lista elettorale del V collegio di quella Città, di seicentotantasette nomi che dal prefetto vi erano stati inseriti d'ufficio.

Or segnalare un simile fatto al più serio riflesso di tutti gli onesti crediamo non solo compito nostro, ma il crediamo dovere eziandio per chiunque non sia indifferente alle sorti del nostro paese, e desideri a fatti e non a parole il regno del giusto e della libertà.

Di simili esempi avevano ad accendere appunto in adesso che un'era novella si proclamava sorta per l'Italia, e che doveva sostituirsi il modello dei regimi al regime degli ar-

bitri e delle partigiane operazioni ed influenze! appunto in adesso che ad una scandalosa teoria di *Governo-partito* dovea sottrarre il più sano e liberale principio di un governo neutrale!

La sconvenienza e la illegalità ormai irrefragabilmente provata di quanto operò il prefetto Mayr, persona nella quale pur non ebbero altre volte a notare menda di sorta, tanto maggiormente mostrano l'imprudenza della ispirazione dall'alto. E parimenti ci risalta vieppiù come ben meglio che prevaricazioni od eccessi di un singolo ufficiale del Governo, dobbiamo veramente deplorare un imposto sistema degli stessi nostri reggitori, che con fatti compiuti eccedono ogni misura per ottenere quanto a noi moderati aspramente censuravano di volere, e pur compiono quanto a noi moderati niuna bassa calunnia giunse nemmeno ad attribuire.

La cittadinanza di Napoli accolse tutta intera con gioia la sentenza della Corte d'Appello: non v'ha la più accentuata partigianeria che giustifichi le illegalità; e quanti sono gli onesti d'un partito o dell'altro devono sdegnare tali indecorosi artifizii quanti sono i veri liberali di un partito o dell'altro devono sdegnare tali attentati ad una delle prime guarentigie politiche, il novero legale degli elettori.

Se oggidi un ministero che si vantava di inaugurare l'epoca della vera libertà, e che poi, trasportando da primo ad ultimo suo compito la riforma della legge elettorale, trova più comodo far entrare di straripio e passare nelle liste in barba alla legge tutti e soli que' nuovi elettori che sceglie da sé, noi non potremo per certo esser meglio raffermati nella nostra poca fiducia.

Da nostro canto, applaudendo vivamente alla integrità della magistratura che tenne alla legge, e salvò le nostre istituzioni ancora una volta minacciata dal potere, prendiamo nuova occasione a disingannare gli ingenui che aspettano il bene e sperano riedificazioni di là donde altri esempi o tentativi non ebbero che di distruzione.

Accettare il bene da qualunque parte ci venga è consiglio eccellente. Ma mentre dai nostri reggitori si attende il bene, ed in suo luogo ci arriva del male, crediamo pur consiglio eccellente che il nostro voto di fiducia, come disse l'on. Piccoli, non sia per loro.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 ottobre

Le notizie di ieri circa le complicazioni europee sono alquanto rassicuranti e un dispaccio giunto ad una delle ambasciate accreditate presso Sua Maestà farebbe ritenere che, almeno per ora, sia evitato il pericolo d'un conflitto tra la Turchia e la Russia. La fiducia del pubblico nel mantenimento della pace è però scossa assai, dopo le ultime fasi della questione Orientale e ci vorranno ufficiali e precise notizie ed atti importanti perchè da tutti sia allontanato il timore d'una guerra imminente.

Il nostro Ministro degli affari e-

steri si mostra fiducioso e prosegue l'opera sua diretta a risparmiare all'Europa il flagello d'una guerra, della quale niuno potrebbe precisare i confini né prevedere le conseguenze.

Ieri egli ha inviato al presidente del Consiglio, che trovai in Torino presso Sua Maestà, una lunga relazione telegrafica sugli ultimi incidenti delle trattative diplomatiche e a quanto affermarsi, l'on. Ministro avrebbe dimostrato in quella relazione di nutrire grande fiducia nelle disposizioni favorevoli alla pace che lo Czar manifesterebbe ora, dopo gli eccitamenti dello zio, l'imperatore di Germania.

L'on. Melegari ebbe ieri mattina una lunga conferenza coll'ambasciatore di Russia e, stando alle voci che corrono, questi avrebbe confermato essere assai pacifiche, in questo momento, le disposizioni del suo Sovrano.

Auguriamoci che sieno anche sincere, giacché è appunto della sincerità delle disposizioni pacifiche della Russia che il mondo ha molte ragioni per dubitare.

Oggi il Comitato per la causa slava dà un'altra festa popolare nel palazzo dei Cesari e, siccome il tempo è bello, è probabile che vi concorra numero pubblico e che si raccolga una discreta somma, almeno eguale a quella raccolta oggi otto.

Il Comitato Romano dà prova di zelo, bisogna confessarlo, e gli Slavi devono profargli riconoscenza. Il risultato dei suoi sforzi non è grande, ma ciò dipende da molte circostanze e non certo da negligenza di coloro che assunsero l'ufficio di membri del Comitato.

Anche ieri sera il giornale del ministro dell'interno ha dovuto accettare rettifiche dal Comitato centrale democratico all'elenco dei candidati *raccomanda dati*. Il *Bersagliere* però... cioè il Ministro dell'interno, non si dà per vinto e, in barba alle proclamazioni del Comitato presieduto dall'on. Crispi, continua a sostenere candidati che il Comitato non vuole riconoscere come *progressisti*.

Quanto è bella questa guerricciola in famiglia e quanto contribuisce ad accrescere nella popolazione il credito del Comitato e del ministero!... I candidati del partito moderato in Roma, onor. Alatri e Ruspoli Augusto non si danno punto per vinti e combattono con vigore per avere quella rielezione che è degno compenso della loro operosità e della fermezza delle loro convinzioni. L'uno e l'altro hanno tenuto dei discorsi, applauditi agli elettori e la lotta fra loro e i candidati sedicenti *progressisti*, che sono un avvocato Ranzi già difensore dei gendarmi pontifici o un dottor Ratti, che autenticava i miracoli in Vaticano, sarà accanita. Il prefetto lavora attivamente a favore dei *progressisti*, ma il trionfo di questi è tutt'altro che sicuro, malgrado il lavoro governativo. Anche nel V Collegio la lotta sarà vivissima tra il Lovatelli, di parte nostra, e il Pianciani e, per confessione degli avversari stessi, quegli ha maggior probabilità di riuscita che questi.

Il Prefetto ha approvato le liste elettorali dei cinque Collegi di Roma. Gli elettori ascendono al numero di 10,693. Quanti ne andranno all'urna?

Nel partito clericale ci furono manifestazioni contrarie al principio dell'astensione, inè l'ordine del Papa prevarrà certamente e l'astensione sarà osservata. Malgrado le dichiarazioni dell'*Osservatore Romano* si persiste a credere verissima la notizia che il Padre Curci volesse pubblicare un opuscolo in appoggio della idea dell'intervento dei clericali alle elezioni e che la Curia glielo abbia vietato.

Oggi, ultima domenica d'ottobre gran gente si reca nei dintorni di Roma, Albano, Frascati, Marino ecc. a passar allegramente la bella giornata e far l'ultima *ottobrata* dell'anno.

### UN DOCUMENTO

(Dal Cittadino Romano)

È capitato in nostra mano un documento abbastanza curioso. È una circolare che l'on. Giuseppe Cencelli ha diramato a tutti i sindaci del circondario di Viterbo per mendicare i voti. È scritta su carta d'ufficio del comune di Fabbriola di Roma, con relativa intestatura.

È una vera sconvenienza la quale sempre più dimostra quale sia il sistema dei riparatori.

Le parole del Cencelli « la S. V. chetando degnamente rappresenta nel suo comune la parte di ufficiale governativo. ecc. » sono una vera rivelazione!

Quando il livello morale di un uomo è giunto così basso da mendicare in un modo così sconveniente i voti, c'è proprio da rallegrarsi che egli alla Camera sieda in quel limbo dei santi padri che chiamasi il Centro. La pressione, sebbene velata, è evidentissima. « Io — dice in sostanza il Cencelli — sono col Ministero: voi siete ufficiali del governo, appoggiate i miei e fatemi appoggiare, altrimenti ci penserò io e vi farò accomodare dai miei amici che sono al potere. »

È l'ingenuo *Diritto* domanda le prove! Fortuna per lui che si è messo a tacere e non ha trovato il verso di rispondere alle nostre categoriche domande.

Ecco senz'altro la lettera del riparatore Cencelli. Giudichi il pubblico.

Li 10 ottobre 1876.

Publicato il decreto di scioglimento della Camera dei deputati, mi fo un dovere dirgermi alle S. V. per dichiararle che come nelle due legislature precedenti torno anche adesso per la terza volta a presentarmi agli elettori politici del suo comune per domandare il loro voto.

Il punto saliente dell'elezione attuale è, che nelle elezioni precedenti mi presentai agli elettori qual deputato d'opposizione, e questa volta invece mi presento *candidato ministeriale*!

Il voto del 18 marzo, con il quale cadde il partito di destra che governava da 16 anni, fece posto al partito d'opposizione nel quale militai, e così andati al potere i miei amici sono divenuto ministeriale; ed invece di essere questa volta combattuto dal governo ne ho certamente il suo appoggio... morale.

La S. V. che tanto degnamente rappresenta nel suo comune la parte di ufficiale governativo son certo che mi onorerà non solo del suo voto, ma farà presente agli elettori il cambiamento avvenuto nella posizione del loro deputato, e l'importanza di esso (1).

Contando sul suo appoggio ho l'onore dichiararmi

Devot. suo  
AVV. GIUSEPPE CENCELLI.  
Onor. sig. Sindaco di...

### Collegio di Padova

#### DISCORSO dell'on. PICCOLI

(Continuazione e fine)

Inoltre mi pareva impossibile che si potesse sorvegliare efficacemente l'azione delle Società ferroviarie. L'on. Depretis ci disse, che con un aiuto providenziale, coll'aiuto cioè della stella d'Italia, spera di aver trovato una combinazione fortunata per le ferrovie, e ci annuncia, che sta studiando il capitolato che dovrà regolare la concessione. Il capitolato è parte integrante del contratto che concluderemo con una compagnia, e quindi tutte le lacune e tutti gli errori del capitolato staranno a danno degli italiani.

Le strade ferrate che ora sono quarant'anni da un uomo di grande ingegno erano considerate come cose da divertimento, appena buone per le gite di piacere, nel suburbio delle grandi città sono ora diventate istituzioni d'una importanza colossale.

Noi non sappiamo a quali evoluzioni possano andare incontro: certamente abbiamo molte riforme allo studio. Se queste riforme fossero buone non potrebbero venire imposte alle Società private ove queste non ci trovassero il loro tornaconto. C'è per es. chi vuol introdurre la teoria di Rowland Hill, del celebre inventore del francobollo, anche nel trasporto delle merci (penny-porto), la Germania ha applicato in Alsazia una tariffa che ha per base lo spazio (Raum-Tarif) anziché il valore ed il peso ecc. ecc. Noi avremo un capitolato il quale sarà la *magna carta* delle ferrovie e rimarrà intangibile per lunga serie di anni. Tralascierò di parlare degli interessi politici e militari che richiedono il concentramento delle strade ferrate in mano dello Stato. L'on. Depretis ha proposto ed ha ottenuto dalla Camera che per un biennio le ferrovie dell'Alta Italia sieno amministrate dalla compagnia austriaca della *Sud-bhan*. Allora non c'erano nubi sull'orizzonte, ora invece la situazione politica non è più così serena; e supponendo che potessimo trovarci in cattivi rapporti coll'Austria, non sarebbe certamente cosa rassicurante il trovarci dipendenti di una società austriaca, per i nostri mezzi principali di comunicazione. Non ho veduto mai in quella proposta la prudenza dell'uomo di Stato. (Bene).

È certo che noi non potremo mai accettare una società con capitali stranieri ma vedo difficile l'escluderli completamente.

Non vedo che l'on. Depretis parli né delle circoscrizioni giudiziarie, né delle sotto-prefetture.

Voi sapete, o signori, che noi abbiamo in alcune regioni delle sotto-prefetture, in altre dei Commissariati, e che la circoscrizione giudiziaria è difettosissima. La domanda di riformare le circoscrizioni giudiziarie fu sempre fatta dalla Camera, ed un giorno l'on. Minghetti volendo prenderla in parola presentò subito un progetto di legge. Guai a lui! appena presentato il progetto mezza la Camera insorse senza distinzione di partiti, troppi Deputati temevano che il loro Collegio perdesse quale una Pretura, quale una sotto-prefettura, quale un Tribunale, e fu allora che l'on. Minghetti ha dovuto lasciare che si mettesse a dormire il progetto invocato e tanta premura dalla Camera pochi giorni prima. Forse perchè ammaestrato da questa esperienza l'on. Depretis non parla di circoscrizione giudiziaria. Ma io avrei creduto che l'attuale ministero il quale ha già una grande maggioranza e ne avrà una più grande ancora, si sentisse più forte dell'ultimo Ministero della destra moribonda.



Non si parla in quel discorso neppure dell'abolizione dei commissariati, né dell'abolizione delle sottoprefetture, il che mi fa meraviglia perchè appunto le sottoprefetture si volevano abolite specialmente dalla sinistra, e ne faceva in addietro una grossa questione. A dir vero la questione invece è piccola e semplicissima: nelle provincie grandi non si possono sopprimere, non così nelle piccole.

Io credo che bisogna risalire a tempi bene infelici per trovare una persecuzione degli impiegati per opinioni politiche, quale avviene sotto il presente Ministero. Né si dica che i trasferimenti degli impiegati fatti in modo vertiginoso, senza criterio e senza misericordia hanno luogo nei paesi avversi al Ministero attuale. Noi abbiamo veduto in una città vicina, nella quale il partito di Sinistra ha il predominio che i trasferimenti furono più numerosi, il che significa che molti onesti funzionari rimasero vittime né anche dell'interesse del partito, ma dei suoi rancori e delle sue vendette.

Non v'ha dubbio, o Signori, che questo sistema di intimidazione è ingiusto quanto pericoloso, e può produrre una completa demoralizzazione. L'on. Depretis ha sentito che qui v'è un punto debole, e cercò giustificarsi, ma non fece altro che aggiungere al danno la beffa, sostenendo che si ordinarono alcuni tramutamenti per assicurare agli impiegati la libertà e sottrarli alle influenze e alle relazioni ch'essi avevano.

Creda pure l'on. Depretis che essi si sentivano perfettamente liberi anche prima di venire tramutati. Ma è poi vero che gli impiegati erano divenuti agenti elettorali? Voi, siete mai stati influenzati da qualche funzionario pubblico? (Voci no).

In verità che sono cose appena credibili. Io ho seduto per 6 anni nella Giunta per le elezioni e posso affermare che ben raro fu il caso in cui sia pervenuto qualche concreto reclamo sull'ingerenza degli impiegati nelle elezioni. La situazione attuale esige che si esamini seriamente quale sia la vera posizione dell'impiegato dinanzi alle vicende dei partiti. Deve egli diventare lo strumento attivo d'ogni nuovo ministero, deve mantenersi assolutamente passivo, oppure deve serbare libera la manifestazione delle proprie convinzioni? Io non esito ad aderire a questi ultimi concetti. L'impiegato deve mantenere la fedeltà ai principi del Governo, non si potrà mai ammettere che in un Governo repubblicano ci sieno impiegati monarchici, né che uno Stato monarchico possa essere servito da impiegati repubblicani, ma, fermo l'obbligo di essere fedeli al Re e alle istituzioni fondamentali, e di non valersi del potere d'ufficio nell'interesse d'un partito, io credo che l'impiegato al pari di qualunque altro cittadino, abbia diritto di essere favorevole piuttosto ad un ministero che all'altro, e di manifestare le proprie opinioni in proposito.

Ben s'intende che l'impiegato deve usarlo in forma conveniente e temperata, ma è questo un dovere generale dei pubblici funzionari anche in rapporti d'indole non politica. Non occorre aggiungere che ad assicurare loro la libertà occorre una legge sullo stato degli impiegati. La destra l'aveva presentata ed ha avuto grandissimo torto di non aver saputo vincere gli ostacoli che si trovarono nella Camera. Questa legge deve riguardare anche le norme per il conferimento degli impieghi, e qui ci sarà da riformare il sistema attuale diminuendo il numero degli esami. Siamo passati da una esagerazione all'altra, e a dire il vero io vi confesso che mi stringe il cuore in vedere un uomo di 40, 50 anni che non può progredire nella sua carriera senza un esame, e che deve correre il rischio di perderlo, e di sentirsi dire dai propri figli che il babbo ha perduto gli esami. (ilarità).

Credo che dopo una sufficiente preparazione scientifica, e qui converrà che il Ministro dell'Istruzione pubblica ci pensi, e dopo un certo periodo di tirocinio, basti un solo esame pratico, e che le promozioni non debbano essere fatte sull'esito di esami ma in base ai meriti constatati e fino a un certo punto anche all'anzianità.

Credo ancora che si debbano pronunciare da un giudizio disciplinare amministrativo le pene, comprese le sospensioni ed i tramutamenti se anche fatti per bisogno di servizio, il quale bisogno merita di essere chiarito e riconosciuto.

Parmi ancora che non si debbano mettere gli impiegati in pensione come si fa ora con soverchia facilità. L'on. Depretis ci promette una legge sul miglioramento dei loro

stipendi, ed io spero che essa non sarà così illusoria come quella votata durante l'anno in corso. Per fortuna nel bilancio sebbene non elastico si sono trovati a quanto ci dice il Ministro non solamente i non pochi milioni che occorrono a questo scopo, ma anche quelli necessari per far fronte agli impegni della convenzione di Basilea.

Del resto è sempre stata una grande preoccupazione dei veri uomini di Stato la questione di attirare al servizio pubblico uomini capaci, e questa preoccupazione si fa ogni giorno più grande.

Gli impiegati che pure rendono tanti servizi e trattano affari gravi e difficilissimi non sono compensati né dalla fama né dal pubblico plauso, essi non possono migliorare la loro sorte perchè tutta la loro attività è dedicata all'ufficio.

È necessario dunque che sieno bene pagati, altrimenti non si troverà più un uomo di qualche capacità che entri nei pubblici uffici.

Io voterò tutte le spese che potranno occorrere a questo scopo, e voterò altresì di gran cuore ogni provvedimento che tenda a rendere anche l'amministrazione indipendente dai partiti, come avviene in Inghilterra, dove in ogni Ministero è il sottosegretario che non muta mai e che dirige l'amministrazione, come dirigerebbe una macchina lasciando ai Ministri politici di decidere s'egli deva spingerla avanti o farla retrocedere. Ma perchè la macchina complicata del Governo funzioni bene, occorre che sia guidata e diretta con abilità e con esperienza. Per ora non ci sarà possibile raggiungere la perfezione del sistema inglese il quale è per me un ideale, e ci viene da una nazione che ci è maestra di libertà.

Il programma di Stradella contiene una così lunga ed arida enumerazione di progetti di legge che io non posso seguirlo. Se l'on. Depretis presenterà tutti, avremo il lavoro non solo per questa, ma anche per qualche altra legislatura. Per non abusare di soverchio della vostra pazienza dirò ancora poche parole sulla istruzione primaria e sull'ordinamento comunale e provinciale. L'on. Depretis si lagna delle ostilità che in mille modi il nostro partito ha opposto alla legge sulla istruzione obbligatoria: Io non me ne sono mai accorto: fu anzi lo Scialoja che per primo la propose al Parlamento. Né so perchè di questa questione si voglia fare una questione di partito, se tutti siamo d'accordo e nessuno ammette più il diritto dell'ignoranza.

A torto il partito democratico se ne fa un vanto esclusivo. Questa legge è tutt'altro che una novità: noi la troviamo in Germania fino dalla metà del secolo XVIII. Francesco I d'Austria col Regolamento del 1818 ordinava che anche nella Lombardia e nella Venezia vi fosse una scuola per ogni parrocchia, e che le famiglie che si rifiutavano di mandarvi i loro figli, pagassero l'ammenda di mezza lira al mese. Questa legge nelle altre parti della monarchia diede ottimi risultati e scarsissimi invece in Italia dove si può dire che la riforma sia rimasta sulla carta. Ciò significa che non basta fare la legge, ma occorre che tutte le forze sociali concorrano alla sua applicazione come appunto avvenne in Germania. E conviene inoltre avvertire che nella Germania del Nord ed in alcune provincie dell'Austria l'istruzione elementare ottiene l'appoggio del Clero, che presso di noi è talvolta ostile, spesso indifferente, e di raro favorevole non basta stabilire l'obbligo di apprendere se non si danno altresì i mezzi di insegnare.

I Comuni quali mezzi hanno? Ecco la questione. Se il Comune di Padova dovesse dare l'istruzione a tutti sarebbe mestieri raddoppiare le sue spese e triplicare il numero degli insegnanti. Dove sono i maestri e dove troveremo i denari? La riforma di cui tanto si parla esige una sistemazione radicale delle finanze dei Comuni, altrimenti rimarrà senza effetto.

Ma invece di darci denari l'on. Depretis ci offre il decentramento e vuole che il Sindaco sia nominato dal Consiglio Comunale. E sia pure per quei Comuni più grandi dove la vita è rigogliosa, e vigile l'opinione pubblica, ma per i Comuni rurali avrei alcuni dubbi fondati su certe osservazioni che ebbi opportunità di fare al tempo in cui essi nominavano i loro preposti.

Del resto sebbene io mi occupi da molti anni dell'amministrazione comunale devo dichiarare che non ho mai trovato eccessiva l'ingerenza del governo, la quale potrà essere tolta in piccolo numero di casi.

Se i nostri Comuni posseggono la libertà piena ed intera di rovinarsi completamente, parmi che sia diffi-

cile renderli ancora più liberi a meno che non si voglia farne altrettanti piccoli Stati.

Sta bene che la Deputazione Provinciale sia presieduta da una persona eletta dal Consiglio quando delibera sugli affari della provincia, ma dubito dell'utilità di questa riforma quando essa adempie alle funzioni di tutela dei Comuni e delle Opere Pie. Non bisogna credere che in tutte le provincie ci sieno deputati provinciali così intelligenti e così zelanti come i nostri e temo che una separazione di uffici possa creare dei nuovi impiegati e dar origine ad attriti.

Ma questa è una questione sulla quale non posso trattenermi perchè non conosco il progetto ne' suoi particolari.

Voi, o Signori, desiderate di sapere quali sieno i miei intendimenti se avrò l'onore di rappresentarvi alla Camera. Io vi dirò francamente che mi propongo di esaminare con la maggior serenità e imparzialità tutte le proposte di legge che si produrranno innanzi a noi, accettandole se mi sembreranno utili e pratiche, e cooperando per quanto posso a migliorarle. In materia di finanza e di buona amministrazione io dimenticherò volentieri ogni considerazione di partito.

Ma se l'attuale Ministero mi domanda il voto politico, s'egli mi chiederà se ho fiducia in lui, io dovrò negargli il mio suffragio. Non è già che dubiti della fede politica degli uomini che ora siedono al governo, e ch'io credo onorevolissimi, e sinceramente devoti al Re e alle istituzioni del paese.

Ad uno di loro si fece rimprovero di aver manifestato in altri tempi principi contrari alla Monarchia, ma vi prego di riflettere che presso di noi avviene bene spesso che i giovani si credano di essere molto liberali perchè hanno un culto astratto per una forma di governo diversa da quella stabilita, più tardi hanno luogo le conversioni, e ne possiamo contare non poche anche negli uomini del nostro partito. Siffatte dichiarazioni di principi sono frutto di studi incompleti e superficiali, e di una insufficiente cognizione della storia politica.

Mi ricordo che nel 1849 fu pubblicato un proclama che cominciava con queste parole: «L'arte della barricata è come quella della libertà, essa s'impara senza maestro». È vero invece che i congegni degli Stati liberi sono molto complicati e che il meccanismo della Monarchia costituzionale è uno dei più delicati, né può essere ben compreso da chi non abbia un certo corredo di studi speciali.

Non indaghiamo, o Signori, le intenzioni, ma badiamo agli atti; sono appunto gli atti del Ministero che non mi permettono di dargli il mio voto.

Anzi tutto vedo contro le buone consuetudini costituzionali sciolta la Camera. Il Ministero aveva già una forte maggioranza, e non è nell'interesse della Nazione che dopo aver perduto un intero anno per la crisi Ministeriale se ne abbia a perdere un altro per le elezioni. Voi sapete che la prima sessione della legislatura è sempre meno feconda.

Inoltre, o Signori, non posso dimenticare che il Ministero attuale ha offeso le libertà del Senato costringendolo a votare una legge che aveva respinto.

Credo che il Ministero non abbia costodito come doveva la dignità della Corona facendola discendere ad esporre opinioni politiche controverse e rendendola strumento delle gare di partito. Né fu custodito il prestigio della Corona consigliandola a fare del diritto di grazia un uso che non può essere approvato dalla coscienza del paese. (Applausi)

Trovo il programma del Governo molto indeterminato e veramente elastico. È noto oscillazioni meravigliose nella direzione dei pubblici affari. Questo Ministero cominciò dal combattere la convenzione di Basilea, e i suoi segretari generali vennero nelle adunanze degli uffici della Camera a darle il loro voto contrario e più tardi il Ministero stesso l'approvava, ed ora di questa approvazione si loda.

Egual oscillazione riscontro nella riforma elettorale. Nel primo discorso di Stradella l'on. Depretis voleva insieme coll'on. Cairoli il suffragio universale, di cui non si parla più nel programma del 28 marzo. Era una riforma importante ed urgentissima nel Decreto che nominò la Commissione Reale; più tardi nel discorso di Caserta diventa cosa di poco momento, e nel secondo discorso di Stradella ci si dice che non ha più alcuna urgenza di desiderii, e che essa sarà il coronamento dell'e-

dificio. Non è questo il modo di trattare seriamente gli affari del paese.

Ed è poi un'amara ironia l'asserire che si vuol lasciare passare liberamente la volontà del paese, mentre tutti vediamo che il tramestio furibondo dei pubblici funzionari avviene per servire a scopi elettorali, e non v'ha nessun cittadino così ingenuo da credere che gli arbitrari scioglimenti dei Consigli comunali sieno ordinati per migliorare le amministrazioni locali; mentre infine in molte provincie del Regno accanto ai rappresentanti del governo s'insedia un potere irresponsabile composto di uomini che non ebbero mai il meno attestato di fiducia dai loro concittadini, e che spingono la loro audacia tant'oltre da menar vanto talvolta delle loro illegittime influenze. (Applausi prolungati)

Nè ho fede in ministri che si attribuiscono poteri che le nostre leggi non accordano. Io non so che cosa sieno pensioni distribuite per semplice decreto ministeriale, e deploro che il ministro dell'interno proibisca tutte le processioni che non gli piacciono mettendosi in opposizione col potere giudiziario, il quale nella sua indipendenza ha sempre ritenuto in conformità alle vigenti leggi che l'Autorità politica può soltanto per motivi d'ordine pubblico proibire una data processione non più. È poi singolare che il medesimo ministro minacci sanzioni penali che non esistono a coloro che vivono in associazioni private, sia pure religiose.

Infine o signori questi uomini che oggidì ci governano mentre protestano altamente (e di certo in buona fede) che essendo giunti al potere intendono di separarsi da certi partiti estremi finiscono sempre col fare, forse per debolezza, tutto ciò che questi partiti estremi desiderano (applausi)

Sono questi i motivi che mi impediscono di aver fiducia nel ministero attuale. Ma se non gli darò mai favorevole il voto politico io appoggerò lealmente tutte le sue proposte che mi sembrino consentanee al bene e agli interessi della cosa pubblica. Non voterò nessuna spesa nuova, che non sia richiesta da impegni presi, o dalla urgente necessità di accrescere gli onorari dei pubblici ufficiali, se prima non si alleggerisce la gravosa sui redditi minori della ricchezza mobile. Questo mio proponimento la cui opportunità è evidente per chi consideri quante promesse di lavori pubblici e di aiuti ai comuni e alle provincie sieno state fatte alla vigilia delle elezioni ci renderà forse impopolari. Ma per un deputato che abbia l'onore e la fortuna di rappresentare la città di Padova, non è questo un ostacolo. E se continuerà ad essere impopolare il nostro partito che per l'onore del paese e nel suo vero interesse ha dovuto in questi 16 anni raccogliere tanta avversione, egli ha di che confortarsi appellandosi al giudizio imparziale della storia. (Applausi vivissimi e prolungati).

## Cronaca elettorale

### Collegio di Este-Monselice

Este 29 ottobre.

In una corrispondenza da Padova in data 27 ottobre alla Cronaca Elettorale num. 7 leggiamo che costì si cerca di indovinare chi può essere questo sig. P. G. corrispondente del vostro giornale strenuo campione del Morpurgo.

Chiaramente si scorge che quell'ameno corrispondente non è troppo forte nel leggere giornali, perchè altrimenti avrebbe notato che molte corrispondenze da Este in favore del Morpurgo compariscono sopra altri giornali e che anche sul vostro non tutte sono firmate P. G. — Ad ogni modo un corrispondente può essere eco di 100 elettori e dieci corrispondenze eco d'un solo. Se per esempio noi vedessimo contro il Morpurgo anche tutte le lettere dell'alfabeto minuscole e minuscole saremmo sempre tentati di credere che cambia la lettera ma non la penna.

Lo stesso corrispondente continua: alle corrispondenze di Monselice non si rispose, la verità abbaglia gli occhi, pochi osano cercarla. Quale verità? ma se i corrispondenti della Cronaca misero ogni studio per nascondere la verità; essi attaccarono l'on. Morpurgo svissando i fatti, mossi soltanto da... avversione politica ai suoi principii?

Vorrebbe la Cronaca che ci abbassassimo a raccogliere accuse come quella contenuta nel suo num. 5, che il Morpurgo fingesse di adoperarsi per far avere a Monselice un ufficio di Registro e Tasse, ma realmente s'adoperasse in contrario per non spiacere a un elettore, o peggio?

L'uomo onesto non arriva a certe supposizioni, e gli elettori del nostro Collegio sono troppo onesti per non respingere insinuazioni di simil fatta, che disonorano quanto mai solo chi le fa.

Certo che l'on. Morpurgo ha in ogni occasione onestamente difesi gli interessi del suo collegio e non meno quelli di Monselice che quelli d'Este, ma è anche certo che più di una volta i suoi sforzi non riuscirono. Ma è egli onesto il fargli addebito della non riuscita?

Non basta ch'egli abbia date le prove del suo interessamento?

Che certi fautori del governo di sinistra vogliano dar ad intendere che i deputati di loro partito otterranno dal Ministero tutto quel che vorranno, lo si capisce, perchè è un arte elettorale la quale presso i gonzi può far fortuna; ma noi benchè contrari al loro partito ne rispettiamo abbastanza gli uomini più eminenti per sperare che anche i Ministri di sinistra sapranno rispondere come quelli di destra (sono parole riferite dalla Cronaca) che nemmeno il Re poteva decidere contrariamente alle disposizioni di legge.

Noi non sfuggiamo certamente alla lotta, noi non rifiutiamo qualsiasi onesta discussione, ma non siamo affatto disposti a smontare ogni giorno una macchinetta.

Gli elettori euganei conoscono il Morpurgo da buona pezza, e la Cronaca, lo creda, certe pillole non riescirà certamente a farle inghiottire. M.

Napoli, 28

L'Associazione costituzionale ha deliberato, dietro proposta di Capitelli, di raccogliere le prove delle violazioni della libertà elettorale in queste provincie.

Bonghi ha pronunciato poi uno splendido discorso. Ha trattato delle condizioni del partito moderato italiano, specialmente nel mezzogiorno. Commentò il programma di Stradella, e mostrò come le leggi annunziate rivelino idee della parte moderata, o il difetto di concetti precisi. Dice che il valore dei partiti deve discernersi dall'azione effettiva del loro governo; questa ora apparisce violenta e perniciosa. Espose le prove di tali violenze. Augurò bene dalla riscossa del sentimento liberale nel mezzogiorno.

Il discorso fu pronunciato innanzi a una numerosissima assemblea, e fu interrotto e coronato da unanimi applausi.

(Disp. della Perseveranza)

Affermasi che il comm. Mayr prefetto di Napoli sentendosi moralmente esautorato, dopo il giudicato della corte di appello per le indebite iscrizioni sulle liste elettorali, sia sul punto di mandare le sue dimissioni.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Al Quirinale sono già cominciati i preparativi per il ritorno dei principi di Piemonte.

I RR. principi saranno in Roma, a quanto si afferma, nella prima metà del prossimo novembre.

S. M. il Re non verrà prima del 18 dello stesso mese.

— La Capitale scrive:

Il comitato centrale progressista decise di respingere le candidature Cesarini, Fazzari, Venturi. Tarantini e altre di antichi moderati sostenuti dai comitati e da giornali equivoci.

(Il Bersagliere è dunque un giornale equivoco per la Capitale).

BOLOGNA, 30. — Proveniente da Torino giungeva ieri alle 4.50 alla nostra stazione l'on. Quintino Sella diretto per Firenze e Roma.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — L'Avenir Militaire annunzia che il ministro della guerra presenterà un progetto di legge alla Camera per modificare l'ultimo bilancio del suo ministero. Il generale Berthaut ha l'intenzione di reclamare l'iscrizione sul bilancio della allocazione dovuta per cappellani militari, di una mezza indennità di entrata in campagna degli ufficiali che vanno in Algeria, di una indennità di prima montatura per l'esercito territoriale e di un credito per l'attribuzione di un cavallo ad ogni capitano di fanteria.

— 28. — I Débats si mostrano dolentissimi perchè vedono la Turchia abbandonata da tutti. Dicono che è doloroso il vedere i gabinetti europei abbandonare ad un tratto i principii consacrati dall'esperienza, che è brutto il vedere rinunziare convenzioni e trattati, proclamando la

disfatta prima di averla subita. I Débats non si fidano del silenzio del telegrafo e credono che il pericolo sia troppo prossimo per potersi scongiurare.

GERMANIA, 27. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dichiara, contrariamente alle voci di altri giornali, che nel consiglio dei ministri presieduto dall'imperatore e nel quale vennero discusse le questioni da sottoporre al voto del Parlamento, non venne menomamente trattata la politica estera.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — La Deutsche Zeitung, parlando della missione dell'ambasciatore tedesco, generale Schweinitz, a Livadia, la paragona a quella del colonnello Mülling nel 1829 sotto il Re di Prussia Federico Guglielmo III, al quale riuscì colla sua mediazione di porre fine alla guerra che ferveva anche allora tra la Russia e la Turchia.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — Possiamo assicurare il Bacchiglione che relativamente agli insegnamenti ed agli insegnanti a cui egli allude, in questa Università nell'anno scolastico 1876-77 non si è fatto nessun mutamento. Il Ministro del Governo ripartitore non ha trovato nessuna ingiustizia da riparare, e a nessuna persona ha tolto l'insegnamento che aveva già dagli anni precedenti, né impedito a nessuno di continuare a dare le sue lezioni nella qualità di prima. Nessuna novità, ma nessuna affatto è avvenuta; nessuna esclusione nessuna omissione.

Imparzialità telegrafica. — È singolare che l'Agenzia Stefani non abbia mandato ancora una sillaba ai giornali sul discorso stupendo di Minghetti a Legnago!

Sono compiacenze ministeriali, di cui il pubblico serio fa le più grasse risate, quel pubblico che si era, poco prima, pasciuto d'ilarità leggendo i dispacci umoristici dell'Agenzia sui viaggi di Zanardelli, e sul suo miracolo di Foggia.

Grave ferimento. — Viene riferito che ieri sera in Abano nell'osteria della Crosara avvenne una rissa fra l'oste Giacomelli Giovanni e Rinaldi Graziano. Il secondo con arma da taglio ferì gravemente il primo nella regione del basso ventre a versa in pericolo di vita.

Il feritore si è reso latitante.

Decesso. — È morto in Abano questa mattina, il chiar. prof. dott. Francesco nob. Zasio, ex sindaco modello di quel comune, felice istruttore delle scienze anatomico-fisiologiche, che fu decano della facoltà medica della nostra università, deputato provinciale, socio fondatore ed economo dell'Istituto di mutuo soccorso dei medici, ecc.

Egli lascia perenne ricordanza per la sua dottrina e per eminenti virtù cittadine in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. M.....

Napoleonidi a Firenze. Leggesi nella Gazzetta d'Italia, 30: La presenza in Firenze di S. M. l'imperatrice Eugenia e di suo figlio Luigi Napoleone, richiama nella nostra città moltissimi distinti personaggi italiani e stranieri, che arrivano quasi ogni giorno per render omaggio ai nostri augusti ospiti.

Ieri, per esempio, giunse il senatore Galloni d'Istria dalla Corsica e la contessa Baciocchi.

Tanto l'uno che l'altra hanno presso alloggio con le loro famiglie al Grand Hôtel d'Europe.

Allo stesso albergo sono stati già fissati gli appartamenti per la principessa Cantacuzene ed il conte di Niewerkerke, che arriveranno oggi o domani.

Anche i suddetti personaggi saranno accompagnati da numeroso seguito.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

1° novembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 43 s. 42

Tempo med. di Roma ore 11 m. 46 s. 9.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare.

30 ottobre

Ore 9 p.

Ore 3 p.

Ore 9 p.

Barom. a 0° — m. H. 760.5 759.9 761.2

Termomet. centigr. 8.8 14.5 10.9

Tem. del v. aq. 6.74 5.98 7.24

Um. rel. 80 45 73

Dir. e tor. del vento NNE ESE ENE 2

Stato del cielo ser. ser. nuv.

Del m. zodi del 30 al mezzodi del 30

Tem. massima 13.8 m. — + 15.5

Tem. minima 3.0 m. — + 5.4



Roma 30 ottobre

Il discorso che l'on. Minghetti ha pronunciato ieri in Legnago e del quale l'Opinione pubblica, stamane, un copioso riassunto, è la conferma del pienissimo accordo che esiste tra quell'illustre uomo ed il capo della opposizione.

I numerosi amici che l'on. Piccoli ha qui e tutte le persone, e sono moltissime che hanno in grande pregio le doti dell'ingegno e del carattere di lui, aspettano, con impazienza, il testo del discorso che egli pronunziò sabato davanti alla vostra Associazione costituzionale e del quale si ebbe qui notizia telegrafica dal Fanfulla e dall'Opinione.

Tutti sono certi di trovare in quel discorso assegni e generosi concetti, idee patriottiche ed elevate, consigli utili e pratici intorno alle questioni più gravi sulle quali la nuova legislatura dovrà portare il suo esame, e franchezza di giudizio sugli uomini e le cose.

Ieri i giornali milanesi pubblicarono una lettera che il sen. Tullo Massarani indirizzò al presidente dell'Associazione costituzionale di Milano in favore della rielezione dell'on. Correnti, che l'Associazione intende oppugnare.

Salto quindi alla tribuna il signor De Zerbi, un centinaio d'intrusi non elettori gli impedirono colla violenza di parlare.

Il signor De Zerbi, protestando con nobili parole contro questa inaudita violenza, discese dalla tribuna.

Una folla di cospicui cittadini, capitanata dal signor De Zerbi e dal conte Capitelli, si recò allora a protestare presso il prefetto contro le violenze non impediti dalle autorità, che pure erano presenti alla riunione, ed erano state richieste di fare il loro debito.

Il conte Capitelli disse al prefetto essere questa la prima volta che avveniva una scena simile nella nostra città, e che per la prima volta era stata impedita la libertà di parola.

Il prefetto ha autorizzato il conte Capitelli a dire alla folla ch'egli, il prefetto, riprovava le violenze e prometteva di garantire l'ordine.

Il conte Capitelli arringò una folla straordinaria nel Largo del Plebiscito.

La folla acclama il Re e grida: Viva Capitelli! Viva De Zerbi!

Il sig. De Zerbi ritornò a casa salutato e applaudito dalla folla e dai cittadini di ogni ordine che si trovavano in via Toledo.

Più tardi ci è giunto il Piccolo di Napoli col racconto particolareggiato della scena tumultuosa cui allude l'Opinione con questo discorso.

Ora sta il fatto che sotto un Ministero, il quale si usurpa la qualifica di riparatore, succede in Italia ciò che in materia elettorale non è mai avvenuto, ciò che pareva esclusivo privilegio delle repubblicche dell'America Meridionale.

Il Ministero della sinistra ci regala intanto i costumi di quelle repubblicche; forse ci darà più tardi anche il nome.

Da quanto avvenne in Napoli si può arguire sulla libertà delle elezioni: la violenza è sostituita al diritto; un Prefetto, vecchio repubblicano, lascia che i suoi agenti assistano inerti alla più brutale violazione della libertà, e una turba armata di bastoni costringe gli elettori a sciogliere l'adunanza.

Ora si gli italiani possono ripetere con dolorosa verità la frase con arte menzognera spesso abusata dalla demagogia:

«La statua della libertà fu coperta di un velo!»

Notiamo che nel giorno stesso in cui furono commesse tali violenze, il Nicotera era a Napoli.

che Ministero sia questo, che fa la grazia a tremendi scellerati e non protegge la libertà di riunione dei galantuomini?

E dire che ieri si è recato a Napoli il ministro dell'interno!

Stamane è atteso di ritorno da Torino il presidente del Consiglio dei ministri.

Poca gente concorse ieri alla festa popolare data nel Palazzo dei Cesari a beneficio della causa Slava. L'introito compensò appena le spese.

Domani giungerà qui il barone Baude, nuovo ambasciatore di Francia presso il Pontefice.

Padova 31 ottobre.

Oggi col treno delle ore 1,45 arrivava a Padova S. E. il commend. Minghetti. Si tratteneva alla stazione coll'on. Piccoli ch'era ad aspettarlo ore e alle 2 proseguiva il suo viaggio per Bologna.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Diamo per quel che valgono le seguenti notizie della France sulla occupazione parallela risultante dalla nuova proposta inglese di lord Loftus.

Le truppe italiane concentrate a Brindisi sarebbero incaricate di occupare l'Albania; le truppe rumene la Bulgaria; le austriache l'Erzegovina e la Bosnia; le greche la Tessaglia e l'Epiro. L'Inghilterra occuperebbe i Dardanelli. Tale, secondo la France, è il programma del gabinetto inglese.

La Nuova libera stampa di Vienna scrive che a Belgrado a giudicare dalle grida di soccorso rivolte a Pietroburgo ed a Mosca si deve trovarsi al principio della fine.

Il corrispondente da Belgrado del Nuovo tempo di Pietroburgo è in grado anzi di raccontare una decisione del Ministero Serbo colla quale si chiede ancora soccorso alla Russia, e in pari tempo le si chiede di parlar chiaro se non vuole accordato il desiderato soccorso, poiché la Serbia non è in grado da sola di continuare un combattimento per la causa slava.

In un altro telegramma dello stesso giornale da Semlino 24 è detto testualmente: «La situazione della Serbia è di 10,000 russi che vi si trovano è molto precaria e pericolosa, cosicché molti non sanno come regolarsi; se non giunge un soccorso armato vi è tutto a temere.»

Finalmente la Gazzetta di Mosca pubblica un telegramma da Deligrad del 25 corrente in cui in nome dell'onore della Russia si chiede soccorso poiché tutte le forze sono ormai esaurite.

TELEGRAMMI

Belgrado, 28.

La notizia che i turchi abbiano preso Djunis è completamente falsa. Dopochè i turchi il 23 ottobre vennero respinti dall'armata serba non ebbe luogo alcuno scontro. I corrispondenti esteri nell'accampamento turco sono palesemente vittime d'una mistificazione.

Lubecca, 29.

La Regina di Grecia che lunedì mattina giunse qui da Copenaghen, partirà verso le due alla volta di Berlino, diretta a Vienna dove giungerà martedì nel pomeriggio.

Parigi, 29.

La France assicura nel modo più deciso che è un fatto compiuto l'intelligenza fra la Francia e la Germania sulla neutralità assoluta da osservarsi da esse.

Bucarest, 29.

Il Professore di Jassy Stefano Shendrea venne nominato agente diplomatico a Parigi in luogo di Calimak Catargin.

Berlino, 29.

Il Tagblatt di Berlino ha da Parigi che il doloroso incidente avvenuto nella scuola delle belle arti, cioè il trattamento oltraggioso di un giovane tedesco da parte dei suoi condiscipoli, ha dato luogo ad un cor-

tese scambio di vedute fra il conte Westdahlen ed il Duca Decazes. Il Duca Decazes promise che egli darebbe la più vigorosa protezione all'offeso tedesco, ed espresse la speranza che questo accidente non farebbe cattiva influenza sulla Germania per rapporto alla questione dell'Esposizione.

Pest, 29.

Il Gesti Naplo ha un articolo molto favorevole al partito costituzionale austriaco in cui egli dice ch'era un dovere del Ministero di respingere dinanzi all'estero ogni apparenza che la politica estera della Monarchia fosse disposta in ogni caso alla pace. Nella decisione del ministro degli esteri di voler insistere sulla sua politica non ci è nulla di anticostituzionale. Il senso molto costituzionale di quelle parole non può essere altro che questo: che egli intende di seguire quella politica, e che una politica diversa dovrebbe essere sostenuta da un altro ministero. Questo è il vero punto di vista, se il Naplo nella politica estera non si è trovato d'accordo col ministro Andrassy, tuttavia è troppo da que giornale conosciuto come liberale perchè sia necessario di difendere il costituzionalismo contro di lui.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Si ha da Belgrado 30. Ieri in tutta la giornata vi fu combattimento. I risultati furono rovinosi per la Serbia. L'artiglieria serba è irritata dei modi sdegnosi di Cernajeff che ricusò di battersi, abbandonò la posizione di Djunis, e fuggì: nessuna rimostranza ha potuto deciderlo a fare il suo dovere. I turchi attaccarono altrove Djunis difesa dai russi, la cui metà soccombette. Dopo accanito combattimento i turchi presero la altura, tagliando l'esercito serbo in due. Cernajeff recossi con parte dell'esercito a Raguni, quindi, come avesse perduto la testa, ritornò nei dintorni di Deligrad.

Horvatic con alcuni corpi sostenne una lotta accanita, ma fu battuto completamente e respinto a Krusevic presso Djunis, poste importantissime, poiché Deligrad non si può più tenere. Grande panico.

BELGRADO, 30. — Tutta la notte pattuglie percorsero la città, intimando agli ufficiali russi qui residenti di recarsi al ministero della guerra, che li inviò all'esercito. Milano partì per l'esercito scortato dai russi. Ieri vi fu lunga conferenza fra Milano e Kortzoff.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (e.g., Firenze, Roma, Londra), and values for various financial instruments like Rendita italiana, Oro, and Cambio su Parigi.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 30. — Rend. it. 77,50 77,60. 1 20 franchi 21,75. MILANO, 30. — Rend. it. 77,90. 1 20 franchi 21,79. Sete. Il mercato si aperse con qualche domanda specialmente di organzini: prezzi fermi. LIONE, 28. — Sete. Mercato più fermo.

ANNUNZI

COLLEGIO-CONVITTO IN PADOVA

VIA SAN GAETANO N. 3440. Avverte il sottoscritto, che essendosi provvisto di ampio e sano locale, può in quest'anno accettare buon numero di convittori, nonché alunni di Ginnasio e scuola Tecnica. L'iscrizione si aprirà il 18 corrente, e durerà sino al 15 del p. v. Novembre. Il Direttore BARISON FRANCESCO 1-898

D'affittarsi

Casa Via S. Francesco, N. 3769. Casino Via Savonarola, N. 4953. Casa Via dell'Arco N. 990. Bottega con 3 locali Via Soccorso N. 3970. Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3972. Casetta e Bottega, Via Soccorso, N. 3973. Rivolgersi all'avvocato G. Angelo Levi, Via Turchia N. 537. 15 823

MANCIA

competente a chi avendo trovato un cagnolino piccolo bianco, lo portasse alla Farmacia Beggiato, Piazza Garibaldi.

D'AFFITTARSI

UN SECONDO APPARTAMENTO signorile ed elegante con pavimento a parchetti, nonché condotta d'acqua, in via San Francesco N. 3500. Rivolgersi alla ditta I. Wollmann.

Non più medicine

Perfetta salute restituita a tutti senza medicare, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di set'antacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa REVALENTA ARABICA provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, eruzioni di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconica, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura, n. 62.821. Milano, 5 aprile. L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ri lotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/2 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 63 fr. Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C., n. 3, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacia al Pozzo d'oro; Roberti Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, farmacia al ponte San Lorenzo.

PORTOFENONE: Roviglio, farm. Varascini-PORTOGUARO: A. Malignani, farm. - ROAIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacia. - TREVISO: Zanetti. - UDINE:

Impiombatura di denti cavi. Non havvi mezzo più efficace e migliore del PIOMBO ODONTALGICO del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasto e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPP. I. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed onfiagioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti filassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una gradevole freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti. Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltreccò a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive. Prezzo L. 3 e L. 1 30

Polvere vegetale per i Denti. Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. Prezzo L. 1 30

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasra. — Ceneda Mucchetti. — Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Buttusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento. Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale condotta, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza, quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amaca, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediate MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda. Per le ragioni susseposte sono pronto di spedire lo stesso distretto vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali. dott. J. G. POPP i. r. dentista di corte

41-917 Vienna, Bognergasse, 2. Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda Mucchetti, Treviso Bindoni, Zanini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Buttusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

P. BUSSOLIN di VENEZIA con unico deposito in Padova presso Sebastiano Casale

Fabbrica tappeti, stuoli, corse e nettapiedi (uso inglese) di COCCO

raccomandabili specialmente per Alberghi, Collegii, Studi, Sale da pranzo, Prati terreni, Case di campagna, Ospitali, Teatri, Scale, Corridoi ecc. ecc.

Questo articolo non teme confronti per la sua lunga durata, e perchè ripara, meglio di qualunque altro, dal freddo e dall'umidità.

I prezzi sono eguali a quelli di Venezia (dove esiste la Fabbrica) con la sola aggiunta del 5 0/0 per le spese di trasporto. 26-493

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE

Via Rovina CONVITTO FEMMINILE

Alunne esterne Le scuole si riapriranno Lunedì 6 Novembre.

L'iscrizioni si faranno dal 20 Ottobre. Per ulteriori schiarimenti e programmi rivolgersi alla DIREZIONE 3 892

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il Prof. CHERVIN dottore dell'Istituto dei balbuzienti di Parigi, sussidiato dai governi italiano, francese, spagnolo e belga aprirà il 13 novembre, Albergo della Bella Venezia, un Corso di pronuncia per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso, il solo che avrà luogo in Milano, durerà 20 giorni. 1-882

Avviso IV SEBASTIANO CASALE Vedi quarta pagina.



CASALE SEBASTIANO DI QUI

Arrivo e vendita di grandissimo assortimento di **Stantelli** per Signora da L. 80 a 120.

Strordinaria collezione di **Scialli e Scaiarponi** tessuti (tapisi) e detti **PERLANI** tutta lana da L. 20 a 200 quest'ultimi, per semplice occasione, si vendono sotto il prezzo di fabbrica.

Un monte d' **Indispensabili** ossia Plaids tutta lana (servibili anche per vestito completo) coi relativi porta Plet da L. 18 a 60. Ricorda i già pubblicati tappeti da stanze a prezzi d'origine.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le **Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate**, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO

al Bromuro di Potassio

E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le **Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insonnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli** durante la dentizione; in una parola tutte le **Affezioni nervose**.

Fabbrica e spedizioni da **J.-P. LAROZE & C<sup>ia</sup>**, 2, rue des Lions-Saint-Paul, a Parigi.

DEPOSITI: Padova: Sant'Agostino, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE

Sciroppo ferruginoso di scorza d'arancio e di quassia amara all'ioduro di ferro.

Sciroppo depurativo di scorza d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

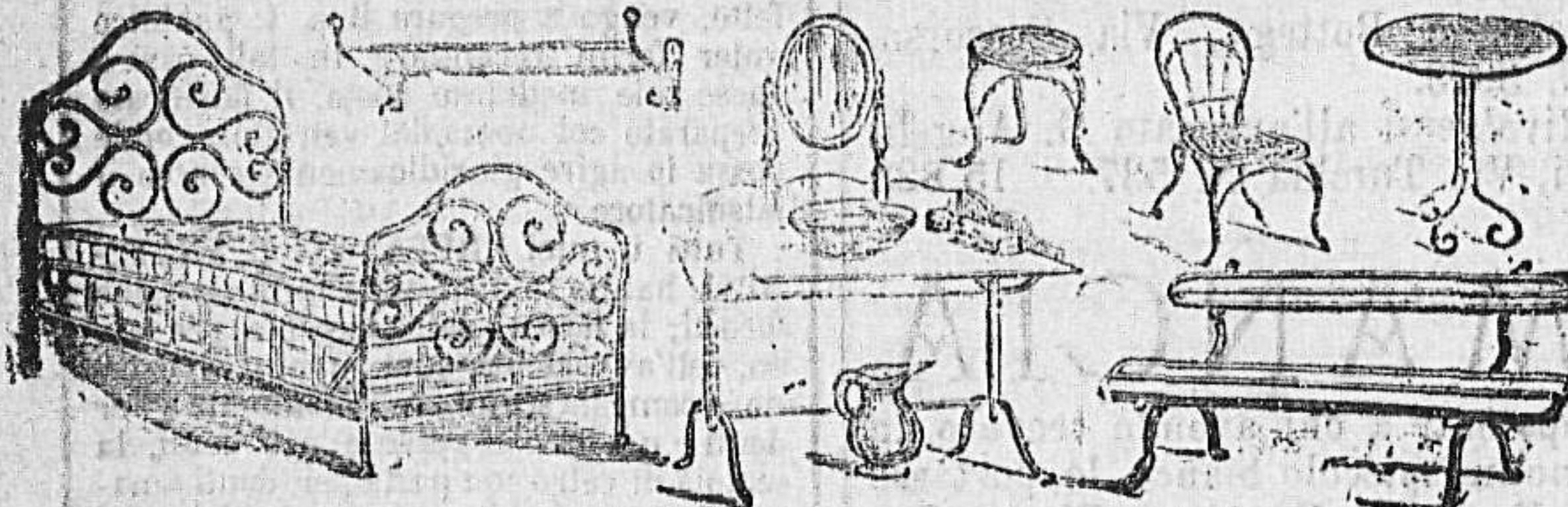
Distillati Laroze, al china, piretro e guayaco. Elisire, Polvere, Opplato.

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



- 4500 LETTI di ferro solidi con fondo elastico e materasso simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 60
- 1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 65
- 800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
- 2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 19
- 1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
- LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
- TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
- FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
- MATERASSI di crine vegetale L. 18

FR. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e dai rivenditori e risparmierete il 40 p. 0/10. Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 39 127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le **costipazioni, il grappe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.** **NOTABENE.**—Ciascun annuncio dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta **BERTHÉ**, avendo i signori dottori **Chevallier, Réveil e O. Henry**, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 23 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina. Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e C., Viviani e Bezzi**, Milano; **Imbert**, Napoli; **Mondo**, Torino e vendita in tutte le principali farmacie d'Italia.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fase. 2°, il. Lire UNA

FEDERICO INGEGNERE GABELLI IL RISCATTO DELLE FERROVIE

PADOVA, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

in-8 — Lire 2,50

Padova, 1876. Prezzi: tip. Sacchetto.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI. IL FEGATO LE RENI INTESTINI, VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola *Revalenta*. Nottiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 30 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 23 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. Signora. Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti. ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,122. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrivia). Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFA BERNUCCA Milano, 5 aprile. L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente. Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute. DESWERT Cura n. 85,416. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta Sino* dal primo giorno che lo nuttivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di 7 miglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi. ELISA MARTINET ALBY Cura n. 79,172. Maerlsetten (Svizzera), 10 luglio. Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. ELISA KESSELRING Cura n. 65,184. Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. Rilevata dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di venti anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo. CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia Cura n. 79,168. Londra, 13 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento, non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare. GIUSEPPE BOSSI Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 81 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, baccai. in teol. ed Arcip. di Prunetto Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni dolore, ritornò l'appetito, così le forze perdeva. GIUSEPPE BOSSI Cura n. 79,168. Londra, 13 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento, non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare. (Signora) S. BANEGO

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati in berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono l'uso del tabacco da fumo. Aggevolano il sonno, le funzioni digestive palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo di carne, fortificando le persone le più indebolite.

LA REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, otisite (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl' incomodi della vecchiaia, anemica, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del

risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, otisite (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisi, gl' incomodi della vecchiaia, anemica, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del

BISCOTTI DI REVALENTA

di carne, fortificando le persone le più indebolite. In scatole di 1 libbra inglese L. 4,50 2 libbre inglesi L. 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. Signora — Il mio piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spuglie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi li stesi e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. FRANCESCO BRACONI, sindaco. VICENTE MOYANO. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego sparmene ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU

ORARIO Ferrovie Alta Italia

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bologna		Bologna per Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 3,10 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
II omnibus 4,42 a.	6,04 a.	III diretto 5,35 a.	6,55 a.	III diretto 11,37 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,05 a.
III misto 6,20 a.	8,10 a.	IV misto 9,57 a.	11,15 a.	IV diretto 2,05 p.	5, — p.	omnibus 5, — p.	9,22 a.
IV omnibus 7,48 a.	9,38 a.	diretto 12,55 a.	1,55 p.	IV omnibus 3,15 p.	9,38 p.	1) diretto 12,40 p.	3,50 p.
V diretto 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	V diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.
VI diretto 1,55 p.	3,15 p.	omnibus 3,36 p.	5,03 p.	Brescia per Udine			
VII diretto 4, — p.	5, — p.	omnibus 5,33 p.	7,03 p.	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	
VIII omnibus 6,32 p.	7,55 p.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.	omnibus 6,12 a.	10,30 a.	omnibus 1,51 a.	3,12 a.
IX omnibus 8,52 p.	10,04 p.	omnibus 9,44 p.	11,30 p.	II diretto 10,49 a.	12,45 p.	misto da 6,40 a.	8,30 a.
X misto 12,50 a.	14,35 a.	Verona per Padova		III diretto 5,45 p.	8,22 p.	Conegliano	6,05 a.
Padova per Verona		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	IV misto 6,10 p.	8,40 p.	diretto 9,47 p.	12,47 p.
omnibus 6,43 a.	8,15 a.	omnibus 6,03 a.	7,32 a.	V omnibus fino a Conegliano	2,24 a.	omnibus 5,15 p.	7,40 p.
II diretto 8,43 a.	10,15 a.	diretto 7,50 a.	9,15 a.	Udine per Mestre			
III omnibus 10,40 a.	12,15 a.	omnibus 8,03 a.	9,37 a.	omnibus 6,12 a.	10,30 a.	Partenze da UDINE	
IV misto 12,50 a.	14,35 a.	misto 11,43 a.	13,08 a.	Mestre per Udine			

1) Abano, Battaglia e Montebelluna.